Giudizio distrettuale di Monfalcone

INTRODUZIONE

L'organizzazione giudiziaria di Monfalcone accompagna in linea di massima le alternative vicende del territorio, seguite alla caduta della Repubblica di Venezia, cui apparteneva.

Passato a Francesco II in forza della pace di Campoformido (17.10.1797), fu munito dal I° gennaio 1798 di un tribunale civile di I istanza, retto da un giudice governativo e dipendente da Venezia.

Tra il 1805 e il 1807 fu occupato dai Francesi; e dopo il trattato di Fontainebleau (10.10.1807), che rettificò le linee di confine stabilite da quello di Presburgo (26.12.1805), ritornò all' Austria che vi fissò un Giudizio provvisorio, il quale, anche con altre denominazioni, continuò a funzionare pure dopo la costituzione delle napoleoniche Province illiriche conseguente la pace di Schonbrunn (14.10. 1809). Appena con il gennaio del 1812 fu istituita una Giudicatura di pace del cantone di Monfalcone secondo la legislazione francese e fu ascritta al distretto di Trieste.

Nel 1814 Monfalcone ritornò definitivamente all'Austria, la quale vi insediò un Giudizio distrettuale – Sezione dell' Ufficio distrettuale, che comprendeva anche un Commissariato con competenze politiche – dipendente prima da Trieste e poi, con il I° novembre 1829, da Gorizia.

Nel 1847 fu elevato alla I classe ed ampliò la propria competenza territoriale, che fin allora comprendeva – oltre che Monfalcone - S. Canziano, Cassegliano, Fogliano, Pieris, S. Pietro, S. Polo, Redipuglia, Ronchi, Staranzano, Turriaco, Vermegliano, con l'acquisizione di Berie, Boschini, Brestovizza, Doberdò, Duino, Goriano, Iamiano, S. Martino, Malchina, Aurisina.Oppachiasella, S. Pelagio, Sagrado, Sella, Silvia e Vallone con S. Michele, provenienti dal soppresso Giudizio di Duino, e di Castelgiovanni (Ivanigrad) e Voiscizza, provenienti dal distretto di Rifembergo superiore.

Nel 1850, in occasione delle riforme giudiziarie di quel periodo, il suo territorio fu ridotto a Monfalcone, Staranzano, Turriaco, S. Canziano con Pieris, S.Pietro, Cassegliano, Fogliano, Redipuglia, Ronchi, Vermegliano e Doberdò.

Nel 1854, in forza della nuova sistemazione politica e giudiziaria disposta dall'Ordinanza interministeriale 6.12.1853 (RGB.261/1853) ebbe fissata la propria competenza su S. Canziano, Doberdò, Duino, Fogliano, Monfalcone, Oppachiasella, S. Pietro, Ronchi, Staranzano e Turriaco.

Passato Monfalcone all' Italia con la guerra 1915-1918, l'organizzazione giudiziaria austriaca fu temporaneamente mantenuta finchè, nel 1922, anche con il cambiamento della denominazione in Pretura, si passò gradualmente a quella italiana.

Il Giudizio distrettuale – per lo più Selezione dell' Ufficio distrettuale che era la più bassa autorità governativa in tutti gli affari amministrativi e giudiziari, ma talvolta anche con competenza esclusivamente giudiziaria – trattava in I istanza gli affari civili di minor importanza, quali, con alcune variazioni disposte da nuove norme, le cause non eccedenti i 500 fiorini, controversie su conduzioni e locazioni, turbato possesso di cose mobili, rapporti di lavoro e di prestazioni d'opera di alcune categorie, danni rustici, illegale contraffazione di oggetti protetti da privilegi, paternità, separazioni coniugali, ventilazioni ereditarie non comprendenti immobili tavolarmente iscritti, atti esecutivi, legalizzazioni e vidimazioni, assunzione giudiziale di atti di ultima volontà (Patente 18.6.1850, RGB. 237/1850; Patente 20.11.1852; Legge 1.8.1895, RGB. 111/1895). Nel caso particolare di Monfalcone, originariamente non dotato dell' Istituto tavolare austriaco, il Giudizio distrettuale conosceva però anche sugli affari di giurisdizione reale. In penale aveva la giurisdizione, sempre in istanza , su tutte le contravvenzioni non demandate ad altra autorità, ed era tenuto alla cooperazione per gli altri crimini e delitti (Patente 29.7.1853, RGB. 151/185; Legge 23.5.1873 , RGB. 119/1873).

Il fondo è pervenuto all' archivio di stato di Gorizia alla fine del 1977, per versamento della pretura di Monfalcone, totalmente sconvolto e commisto ad altri archivi o spezzoni d' archivio, a causa delle vicende belliche della guerra 1915-1918 e di successivi trasferimenti della sede della pretura.

L' individuazione del materiale e l' isolamento della varie serie fu iniziato nel 1980 e l' ordinamento del Giudizio distrettuale di Monfalcone fu completato nel 1983.

In considerazione della scarsezza degli atti precedenti l' istituzione del Giudizio distrettuale vero e proprio e della sostanziale uniformità delle competenze giudiziarie, si è ritenuto di formare un unico fondo articolato in

Tribunale civile di I Istanza (1798-1805) del primo periodo austriaco (bb. 1-3; ff. 1-8), cui segue il

Giudizio provvisorio (1807-1809) del II° periodo austriaco (b. 3; ff. 9-10), non trovandosi atti dell' occupazione francese del 1805-1807;

Giudizio provvisorio (1809-1811) del periodo francese dopo la pace di Schonbrunn (b. 3; ff. 11-14);

Giudicatura di pace (1811-1814) dall' introduzione della legislazione francese (bb. 3-4; ff. 15-17);

Giudizio distrettuale (1814-1850) dalla restaurazione della sovranità austriaca alle riforme del 1850 (bb. 4-17; ff. 18-82);

Giudizio distrettuale (1850-1854) (bb. 18-23; ff. 83-100);

Giudizio distrettuale (1854-1897) fino al nuovo Regolamento d'affari (bb. 23-67; ff. 101-321);

Giudizio distrettuale (1898-1922) fino alla parziale introduzione della legislazione italiana (bb. 68-481; ff.322-1264)

Per ogni articolazione gli atti sono stati ordinati secondo le classi e sottoclassi originali, espresse (Patente 1.5.1853, RGB. 81/1853;Ordinanza M.G. 19.11.1873; RGB.152/1873; Ordinanza M.G. 5.5.1897, RGB. 112/1897) o dedotte, e, in esse, cronologicamente.

Bibliografia.

P. ANTONINI, Del Friuli ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione, Venezia,1873;

E. MARCON, la città di Monfalcone, Udine, 1949;

P. DORSI, l' organizzazione della giustizia a Gorizia tra il 1783 e il 1850, in "studi goriziani", LI-LII, 1980;

P. DORSI, il sistema dei giudizi locali nel Goriziano tra il 18° e 19° secolo, in "Quaderni giuliani di storia", 4°, 1, 1983.